

REFERENDUM, AL VOTO ENTRO IL 5 DICEMBRE

Renzi: un aiuto alle pensioni minime e aumenti per i contratti pubblici

LUISA GRION E ROBERTO PETRINI ALLE PAGINE 10 E 11

Le misure

Renzi: "Aumenti agli statali e aiuti alle pensioni minime" Impegni per cinque miliardi

"Referendum tra 15 novembre e il 5 dicembre. L'Italicum può cambiare"
Pacchetto anti-crisi da 370 milioni con la proroga della cassa integrazione

LUISA GRION

ROMA. Fissa l'intervallo del referendum sulla riforma della Costituzione - si deciderà entro il 25 settembre e si terrà fra il 15 novembre e il 5 dicembre - e detta le priorità della legge di Bilancio. Matteo Renzi sceglie la platea di *Porta a Porta* per definire i punti chiave della politica di governo dei prossimi mesi. *Un intervento fiume dove il premier non ha risparmiato frecciate ai 5 Stelle e all'ala minoritaria del suo partito, ha rivendicato la bontà della riforma - «il testo originale del governo era scritto meglio» - e soprattutto ha messo sul tavolo interventi imminenti a favore di pensionati, insegnanti, statali e partite Iva per un costo totale di poco inferiore ai 5 miliardi di euro.*

Ribadite le aperture sull'Italicum - «Pron ti a cambiarlo se ci sono i numeri in Parlamento, sia che la Corte Costituzionale dica sì, sia che dica no» e glissate le domande sul tema dimissioni («non ci ho ripensato, ma non parlo più sul mio futuro») ecco la frecciata al «nemico» D'Alema: «Voterà no, aiuterà il sì». Ed ecco l'affondo sulla giunta Raggi:

«Cinque stelle e due morali: se indagano uno del Pd deve andare in galera. Se indagano uno dei Cinque Stelle è colpa dei poteri forti. Mai viste tante bugie tutte insieme, ma non festeggio, sono dispiaciuto».

Al dunque si arriva parlando della legge

«Per gli assegni più bassi ci sarà una sorta di quattordicesima pari a circa 50 euro al mese. Sgravi contributivi per le partite Iva»

di Bilancio. Renzi conferma che ci sarà una «sorta» di quattordicesima «come quella che percepisce, a partire dal governo Prodi, chi prende meno di 750 euro al mese. Si ragiona sull'ipotesi di circa 50 euro al mese, ma valuteremo il cumulo totale». Ci sarà anche l'Ape, la possibilità per chi ha davanti a sé tre anni di lavoro di uscire prima «rinunciando ad un pochino». I dipendenti pubblici, dopo sette anni di fermo, avranno gli au-

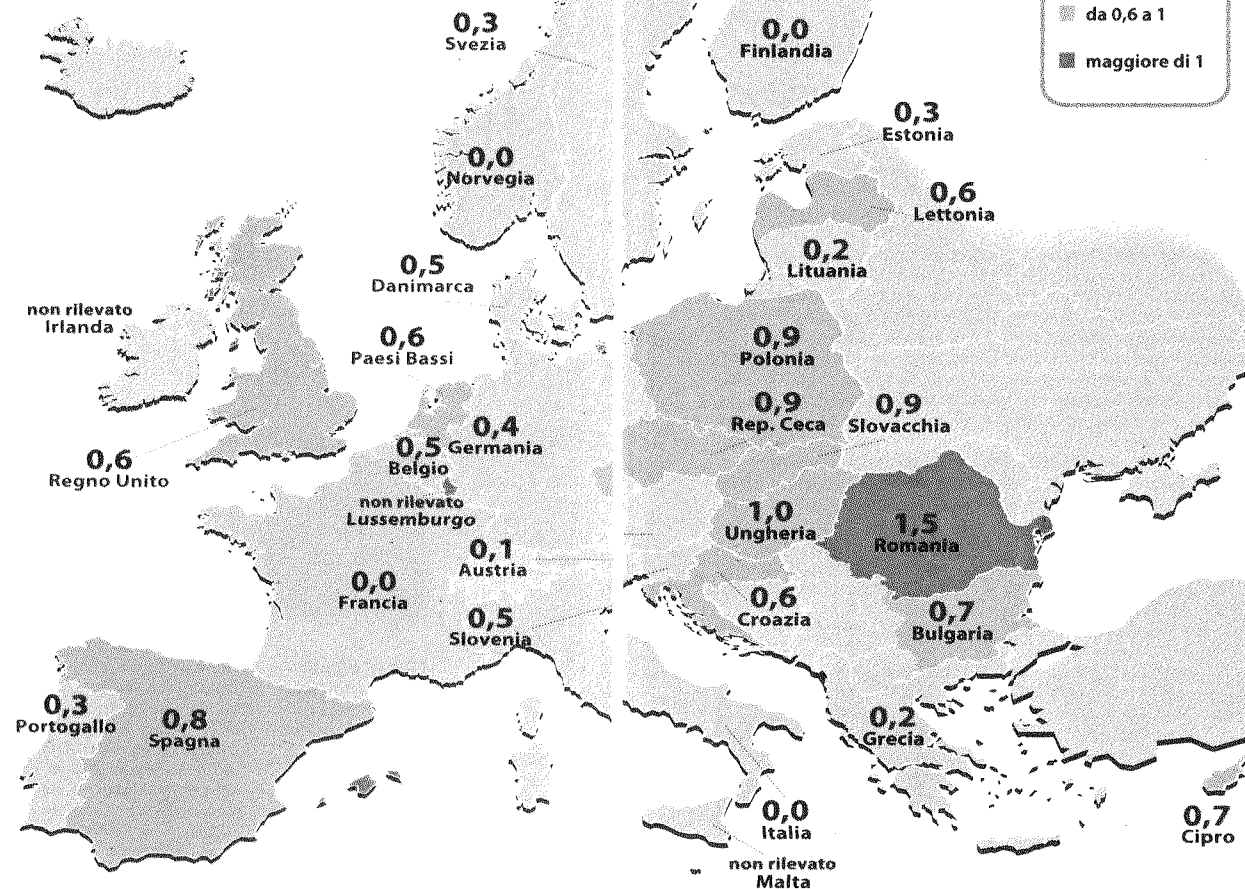
menti salariali e le partite Iva gli sgravi contributivi. Una misura che riguarderà chi non è iscritto agli ordini professionali: 500 mila professionisti che «dovrebbero risparmiare circa mille euro l'anno». Sarà rinnovato anche il bonus di 500 euro per la formazione degli insegnanti. Il tutto dovrebbe costare quasi 5 miliardi di euro (2 per la previdenza, 2 per gli statali, 380 milioni circa il bonus scuola e 350 milioni per le partite Iva). Interventi da garantire - anche per «questione di credibilità» - senza sfiorare il tetto del 3 per cento del deficit/Pil. «Nel 2016 rimarremo al 2,3-2,4» precisa Renzi, che non azzarda previsioni sul 2017 (per ora fissato all'1,8).

A tali interventi vanno per altro aggiunti quelli annunciati dal ministro del Lavoro Poletti ai sindacati. Un pacchetto da 370 milioni, per il 2016: 235 a sostegno delle nove aree di crisi complesse allungando di un anno la cig straordinaria e garantendo per 12 mesi assegni da 500 euro al mese a chi si trova senza ammortizzatori. Altri 135 milioni per correggere gli interventi sulla Naspi dei lavoratori stagionali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frena la ripresa in Europa

Eurostat ieri ha pubblicato le variazioni del Pil in Europa nel secondo trimestre



PER SAPERNE DI PIÙ
www.mef.gov.it
www.lavoro.gov.it

